



Quest'anno la divina bellezza del Duomo di Monreale sbarca con una mostra eccezionale alla XL edizione del Meeting per l'Amicizia fra i popoli, che si tiene a Rimini dal 18-24 agosto. In questi quarant'anni nelle varie edizioni di questo evento internazionale sono state allestite circa seicento mostre artistiche, storiche, fotografiche e scientifiche. Le mostre del Meeting costituiscono da sempre degli appuntamenti più attesi, tanto da diventare veri e propri "eventi nell'evento", con la richiesta di visite guidate e incontri di presentazione. Parecchie di queste mostre sono diventate itineranti nelle città più importanti e nei piccoli centri. Il tema di quest'anno del Meeting, tratto da una poesia di Karol Wojtyła, è «Nacque il tuo nome da ciò che fissavi». La domanda cui vuole rispondere l'evento di Rimini è: Da dove viene il "volto" di ciascuno di noi? Che cosa dà significato al nostro "nome" proprio? Perché senza volto non si può guardare niente e non si può godere di niente; e senza nome ci si riduce al niente mischiato con nulla. Il proprio "nome", nasce da quello che si fissa, e cioè dal rapporto con un Altro da sé, con ciò da cui ci si sente chiamati a essere. Aver coscienza che si è "chiamati" ad esistere è l'esperienza più sconvolgente dalla quale dipende la possibilità stessa di un nostro impegno serio nella realtà.

La mostra sul tesoro di Monreale, che sarà allestita alla Fiera di Rimini e che avrà come titolo: "Si aprì una porta nel cielo: la cattedrale di Monreale", vuole contribuire a dare un risposta al tema proposto dal Meeting.

Come arcivescovo di Monreale, sono custode, insieme alla mia comunità diocesana, della Cattedrale di pietra, di oro e di luce che l'ultimo sovrano normanno, Guglielmo II, detto il Buono, ha edificato, nel XII secolo, come reggia di Cristo e mausoleo dinastico, assieme



all'imponente complesso monastico affidato ai Benedettini. Nella bellezza dell'architettura e dei mosaici è incisa la fede dei nostri padri espressa dallo sguardo, il fervore della loro vita cristiana, la storia di santità della nostra Chiesa. Lo sguardo di chi entra nel duomo è anzitutto colpito dalle proporzioni armoniose della struttura, ma poi è inevitabile che egli percepisca dentro le forme e nel luccichio degli ori, dei colori qualcosa di nuovo e di antico insieme, un desiderio di trascendenza che raggiunge lo spirito e lo avvolge nel suo stesso moto. Tutto l'apparato musivo di questa basilica introduce a una teologia della storia di Dio e dell'uomo, che partendo dalla creazione, culmina nella liturgia celeste. Il Pantocratore con il suo abbraccio benedicente e il suo sguardo penetrante educa i cristiani, ed interroga chi è lontano dall'esperienza credente sul senso del proprio volto e del proprio nome. L'atmosfera migliore per apprezzare la mistica bellezza del duomo di Monreale è quella della liturgia cristiana, che rende vivo il tempio impedendogli di essere solo un monumento, cioè una conchiglia mirabile ma vuota perché mancante della perla preziosa. Ed era stato un grande pensatore tedesco-italiano Romano Guardini a narrare in un suo diario l'emozionante esperienza di una

fede che scaturisce dalla visione, sotto le scene di quella storia sacra, grondante trascendenza e umanità. La cattedrale monrealese è espressione dell'interdipendenza culturale che il bacino del mediterraneo, culla delle tre grandi religioni monoteistiche, ha saputo creare. Con la sua presenza il duomo racconta di una grande simbiosi tra il mondo cristiano occidentale e quello orientale ed è espressione significativa della cristianità che respira a due polmoni. Troviamo qui l'impianto tipico delle grandi cattedrali dell'Occidente insieme all'apporto del linguaggio iconografico ieratico della comunità bizantina. Questa chiesa siculo-normanna è oggi una grande "biblioteca", un "atlante" di fede e di arte, nella consapevolezza che l'umanità futura, secondo l'espressione ardita di Dostoevskij, "senza la bellezza non potrebbe più vivere, perché non ci sarebbe più nulla da fare al mondo". Con Davide Maria Turollo noi, umile popolo di Dio della Chiesa di Monreale, nel guardare la bellezza miracolosa del nostro duomo, non possiamo nascondere la tristezza nel nostro sguardo per i tanti mali della nostra terra, di fronte ai quali tanta bellezza rappresenta il compito di rendere più umana la nostra società.



Il Meeting è legato all'Arcidiocesi di Monreale, e in particolare a monsignor Michele Pennisi, alla Fabbrica del Duomo e alla Cattedrale per il grande regalo che sarà la presenza durante il quarantesimo Meeting della mostra "Si aprì una porta nel cielo - La cattedrale di Monreale".

D'altra parte sono certa che questo regalo sarà un invito a tutti i visitatori del Meeting a godersi la bellezza di Monreale dal vivo.

Ci sono un nesso e una risonanza significativi tra il titolo del Meeting di quest'anno "Nacque il tuo nome da ciò che fissavi" e lo stupendo mosaico del Cristo Pantocratore che appena entri in cattedrale ti fissa... e inevitabilmente tu lo fissi. Quel Cristo è l'immagine di qualcuno che, fissandoci, ci dà il nome, così che noi possiamo trovare il nostro nome fissandolo. Mi pare sia proprio una immagine iconica del Meeting di quest'anno. Ve ne sono grata, con ogni miglior augurio per il successo dell'iniziativa.

**Emilia Guarnieri**  
 Presidente Meeting dell'Amicizia tra i popoli

✠ Michele Pennisi

# Si aprì una porta nel cielo

**Intervista a Don Nicola Gaglio, Parroco della Cattedrale e Presidente della Fabbrica del Duomo di Monreale.**

**Come è nata l'idea di "portare il Duomo di Monreale al Meeting di Rimini?"**

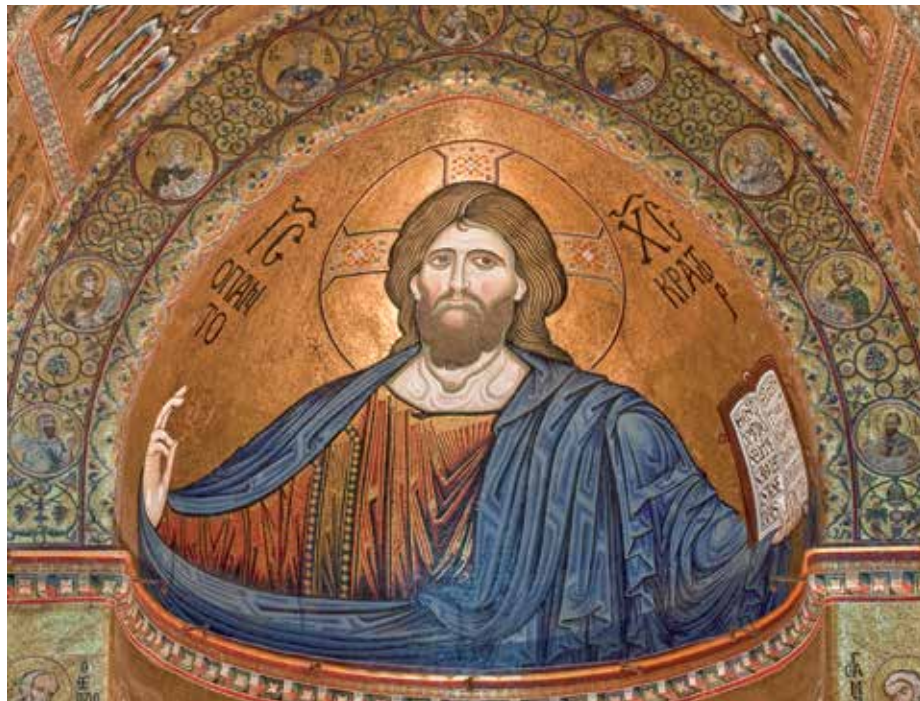
La proposta è nata da un'idea del nostro Arcivescovo Michele Pennisi, che abitualmente partecipa all'annuale manifestazione riminese, che ogni anno vede il passaggio di oltre 600.000 visitatori, perché potessimo far conoscere ad un pubblico così vasto le bellezze racchiuse nel tempio e nel complesso monastico di Monreale.

**Quindi un'operazione potremmo dire di marketing turistico?**

Non proprio. La nostra Cattedrale, infatti, è conosciuta in tutto il mondo, ma l'intento di questa mostra è quello di far comprendere l'importanza che la Fabbrica del nostro Duomo riveste nel panorama non soltanto artistico, ma principalmente in quello didattico e di evangelizzazione. Inoltre, il patrimonio di arte e cultura legato alla Cattedrale è da leggere insieme al complesso monastico benedettino.

**E la scelta di inviare un cospicuo numero di arredi sacri fa parte di questo progetto?**

Gli oggetti a corredo della mostra sono stati voluti come parte integrante del percorso che faranno i visitatori a Rimini, perché la Cattedrale è un monumento vivo. Tutto gira attorno al fine principale della Cattedrale,



che è il culto. Abbiamo voluto documentare e raccontare, partendo dalla monumentale icona della Madonna Odigitria, detta del re Guglielmo II, la vita della Cattedrale. Ecco perché gli oggetti non vengono solo dal Duomo o dal suo museo, ma anche dalla biblioteca dei benedettini, dalla biblioteca "Torres" del Seminario arcivescovile, e dall'Archivio Storico della Cattedrale.

**Qual è il titolo della mostra?**

"Si aprì una porta nel Cielo: la Cattedrale di Monreale". È un versetto tratto dal libro dell'Apocalisse, per indicare che la bellezza eccessiva, quasi soprannaturale, della nostra Cattedrale riflette il cielo stesso. Per cui la percezione del visitatore che vi entra è di trovarsi subito di fronte ad una bellezza

paradisiaca, come se varcasse la porta del cielo. Peraltro sono evidenti i riferimenti al libro dell'Apocalisse, tanto nei mosaici, quanto nell'intera basilica: la Gerusalemme celeste, la Città d'oro, che vive della luce dell'Agnello.

**Che sensazioni prova quando si trova ad aiutare questi visitatori in modo così estemporaneo?**

È un'esperienza ogni volta nuova e positiva. Inizio magari con una decina di visitatori, poi diventano via via sempre di più, fino ad oltrepassare il centinaio. Si sentono calamitati dalla descrizione e fanno delle esperienze straordinarie. C'è chi poi mi scrive per ringraziare, e per esprimere ciò che hanno provato, fino a dire che quel pomeriggio ha trovato magari risposta

al senso della propria vita. Rimangono folgorati dalla bellezza, perché li aiuti ad andare oltre le tessere, oltre l'immagine della figura del mosaico. E alla fine ammettono che è stata una catechesi. Qualcuno si spinge a dire: "Lei non ci ha fatto una spiegazione, ma una meditazione". Ma è proprio il segreto della meditazione che li ammalia. I numeri, seppur molto grandi, delle misure del tempio lasciano il tempo che trovano. Vedere la gente soddisfatta, contenta, è motivo di gioia. Noto pure che tal-

volta qualcuno si allontana per trovare un angolo in cui piangere. E questa commozione esplosiva soprattutto davanti al Pantocratore. È come se la parte più profonda, più intima dell'animo umano riconoscesse il tutto; è il grido nel cuore dell'uomo che di fronte all'immagine non si pensa più da solo, ma nell'abbraccio di Dio. È l'inquietudine del cuore dell'uomo che si acquieta quando conosce Lui.

**Ma quindi questa diventa una forma di catechesi domenicale del parroco della Cattedrale?**

Sì, ma con la differenza che se alla catechesi ordinaria partecipano 20/30 persone, ogni domenica ne incontro centinaia. In questo caso la Parola di Dio ridotta a immagine è un aiuto

validissimo, perché è trasfigurata. Quando sono nel confessionale ho la possibilità di guardare il volto di quanti entrano. La prima reazione è lo spalancarsi degli occhi, e lo stupore diviene forma sul viso. Ed è proprio così: "lo stupore diventa anticamera alla rivelazione del totalmente Altro", come diceva san Gregorio di Nissa.

**Come può definire la Cattedrale dal suo punto di vista?**

La Cattedrale è per certi versi "la carne di Cristo". I suoi discepoli lo vedevano, lo sentivano parlare e si stupivano. Lo stupore predispone il cuore alla Rivelazione. E la Cattedrale richiama certamente al tutto. Quando una persona entra si risveglia nel cuore l'anelito alla pienezza, quasi a ritrovare la propria vera identità. Il volto del Pantocratore li costringe a rispondere alla domanda: "Ma io chi sono"? Nel Duomo l'architettura ha una forza incredibile di comunicazione: non soddisfa mai, c'è sempre il desiderio di tornare.

**Al Meeting vi sono iniziative collaterali che meritano altrettanta attenzione?**

Indubbiamente il concerto del maestro Marcelo Cesena, che ha composto 15 brani musicali originali per la Cattedrale, ispirandosi ai suoi mosaici. Il concerto con l'ausilio di due grandi Led wall è stato eseguito per la prima volta a Monreale lo scorso dicembre 2018 e sarà replicato proprio al Meeting.

**Redazione**

## Un tesoro tra i tesori

### L'Archivio Storico del Duomo di Monreale

L'importanza dell'Archivio Storico del Duomo di Monreale è stata riconosciuta dalla Soprintendenza Archivistica per la Sicilia, che il 17 ottobre 1986 lo ha dichiarato di "notevole interesse storico", ai sensi del D.P.R. n. 1409 del 1963. Tale importanza si deve anche al fatto che alcuni dei canonici parroci della Basilica Cattedrale si resero particolarmente benemeriti verso questo archivio, perché oltre a raccogliere e conservare i registri parrocchiali di anagrafe, che vanno dalla metà del '500 in poi, fornendo un interessante spaccato storico della popolazione e fungendo da veri strumenti di statistica, si dedicarono anche alla raccolta di una preziosa documentazione per conservare le memorie della storia locale.

Tra questi benemeriti ricordiamo Onofrio Tagliavia, parroco dal 1829 al 1857, "diligentissimo ed appassionato cultore delle memorie monrealesi" come lo definisce Saverio Guardi, illustre esponente della Scuola monrealese. A lui succede Giovan Battista Virga, che arricchisce l'Archivio con la donazione di volumi di sua proprietà e poi dal 1892 al 1920 Gaetano Millunzi, studioso instancabile e fecondo, il cui passaggio è visibile in tutti gli archivi monrealesi che erano a sua disposizione, in quanto godeva di



una grandissima fiducia.

Fu merito di Giuseppe Schirò, noto storico ed archivista monrealese, già direttore dell'Archivio Storico Diocesano, il riordino sistematico e razionale dell'Archivio del Duomo, con la redazione di un indice analitico, prezioso strumento di indagine e ricerca per tutti gli studiosi, presentato nel 1991.

L'Archivio Storico del Duomo sino al 2016 era custodito in una stanza a primo piano della Sala della Pace, corrispondente all'ex Chiesa di San Pietro. Si deve all'attenzione e alla sensibilità dell'attuale Arciprete don Nicola Gaglio, il

trasloco ad una sede più idonea e ricca di fascino storico-artistico. Infatti, in occasione del Convegno *Salutem et Apostolicam Benedictionem*, tenutosi presso il Palazzo Arcivescovile il 10 giugno 2016, organizzato dall'Archivio Storico Diocesano di Monreale, al termine della giornata di studi, presenti il Prefetto dell'Archivio Segreto Va-

ticano, mons. Sergio Pagano, il nostro Arcivescovo Michele Pennisi e l'allora Soprintendente Archivistico, dott. Claudio Torrì, fu inaugurata la nuova sede, a primo piano, nella Torre dell'orologio della Cattedrale, completamente ristrutturata all'uopo.

Di particolare pregio documentario sono oltre la già citata Serie Anagrafe parrocchiale e statistiche, la Serie denominata Scuola monrealese comprendente manoscritti appartenenti a filosofi e letterati della Monreale che, nella seconda metà del '700 e nell'800, quando al tempo

dell'Arcivescovo Francesco Testa raggiunse il suo massimo splendore, soprattutto in campo letterario e filosofico, era chiamata l'Atene di Sicilia. Tra i tanti caposcuola di quel tempo ricordiamo Francesco Murena, scolio piemontese e Vincenzo Miceli, considerato il precursore di Kant.

Ma di notevole interesse è doveroso menzionare la Serie Pergamene.

In questi anni don Nicola Gaglio si è interessato sollecitamente al restauro del Tabulario del Duomo, composto appunto da 36 pergamene, una pianta della Cattedrale e una tela imponente del 1711 con gli obblighi delle Messe, che vanno dal 1446 al 1828 e che raccolgono bolle papali, brevi pontifici, promesse di stabilità e obbedienza dei Monaci benedettini caratterizzati tutti da fregi, svolazzi e splendide "litterae elongatae", tessere di antichi inchiostri per manoscritti unici e irripetibili.

"La tutela costituisce la funzione essenziale in materia di beni culturali. Essa, infatti, contempera le correlate funzioni di conservazione, fruizione e valorizzazione, costituendone il fondamento e contribuendo a tenere desta la coscienza storica" (Claudio Torrì).

**Anna Manno**

# Nacque il tuo nome da ciò che fissavi

*Intervista a Sandro Chierici, Direttore Editoriale di Ulteya, vanta una lunga esperienza in case editrici, ha diretto collane (tra queste Italia Romanica ed Europa Romanica per Jaca Book/Editions Zodiaque) e curato oltre 150 volumi di arte, architettura, fotografia, storia della musica. Curatore di diverse mostre*



**L'idea di fare al Meeting una Mostra sul Duomo di Monreale è datata. Come si è giunti finalmente a questa determinazione?**

Il percorso di una mostra come questa non può essere breve, troppi sono gli elementi in gioco. Come spesso accade, è l'incontro con una persona che fa scattare l'intuizione di come si può affrontare un'impresa così vasta, e così è stato con il professor Vagnoni, che ha avuto l'idea di partire dall'esperienza dei monaci che hanno abitato il complesso della Cattedrale per secoli per farli vivere ai visitatori la stessa loro esperienza del luogo. In questo modo è possibile recuperare la valenza originaria di questo sito, nato innanzitutto come luogo di preghiera e di devozione.

**Attraverso quali tappe e con chi si è giunti a questo punto finale?**

Abbiamo iniziato a lavorare al

progetto un anno e mezzo fa, ed è stato fondamentale l'incoraggiamento di S.E. Mons. Pennisi, così come la collaborazione fattiva di don Nicola Gaglio. A loro si devono aggiungere tutti i componenti del Comitato Scientifico, fra i quali mi preme ricordare il compianto Assessore Sebastiano Tusa, che poté essere presente solo alla prima riunione del Comitato ma che contagiò tutti con il suo entusiasmo per l'iniziativa e la sua disponibilità.

**Quali sono i dati numerici più significativi?**

La mostra si estenderà su un'area di 700 mq, articolandosi in cinque sezioni, con tre video e la riproduzione praticamente in scala 1:1 del portale di Bonanno che apre il percorso e del Pantocratore, che lo chiude con il suo straordinario abbraccio. Il Meeting di Rimini vede la circolazione di almeno 600.000

persone, e la mostra sarà uno degli eventi più importanti al suo interno, per cui è prevedibile un riscontro in termini di visitatori davvero importante.

**E quelli artistici e culturali?**

Sul piano culturale vorrei sottolineare come la mostra si inserisce alla perfezione nel programma di questo Meeting, che ha per titolo "Nacque il tuo nome da ciò che fissavi". Credo che poche immagini come il Pantocratore della Cattedrale rendano così bene queste parole. Inoltre, la mostra si colloca in un interessante parallelo con un'altra mostra del Meeting, quella dedicata all'incontro tra san Francesco e il Sultano. La testimonianza di un intreccio di culture che la Cattedrale offre, a fianco della testimonianza di Francesco, è particolarmente preziosa oggi per riscoprire una cultura della fratellanza e la

possibilità per i cristiani di essere sempre aperti al dialogo e all'accoglienza con qualunque uomo abbia il cuore aperto.

**Nella mostra saranno esposti alcuni preziosi oggetti provenienti dal Museo Diocesano. Perché questa scelta? Quali sono i più significativi?**

Qui va sottolineata la presenza in mostra dell'icona dell'Odigitria, un capolavoro assoluto dell'arte medioevale, che esce per la prima volta per una sede espositiva fuori della Sicilia. Insieme a essa, saranno esposti anche alcuni componenti dell'arredo liturgico, proprio nell'ottica di testimoniare come la Cattedrale sia stata, e sia ancor oggi, prima di tutto luogo di preghiera, e devozione.

Saranno presenti anche gli studenti della scuola del Mosaico.

**Perché e come saranno organizzati?**

Tra le cose difficili da spiegare è che cosa significhi creare un mosaico, e di conseguenza cosa significhi realizzare un ciclo così complesso come quello della Cattedrale. Anche in questo caso, vogliamo far parlare l'esperienza. Sarà allestito uno spazio in cui per qualche ora al giorno, alcuni studenti dell'Istituto d'Arte e per il Mosaico di Monreale faranno vedere - soprattutto ai ragazzi - come si crea un pezzo di mosaico. Basterà

questo a far comprendere quanto grande sia stato il progetto della decorazione, e quante energie e competenze abbia richiesto.

**Altre iniziative collaterali?**

Prevediamo una esecuzione del bellissimo concerto che il pianista Marcelo Cesena che il pianista eseguì in Cattedrale suonando musiche da lui composte in relazione ad alcune scene musive; inoltre nell'area destinata alla ristorazione troverà posto un ristorante siciliano. Perché l'esperienza della bellezza può passare anche attraverso il cibo, e la cultura siciliana del cibo è una delle più antiche e preziose.

**Come si fa una mostra su Monreale dovendo dire tante cose e alla fine invitando i visitatori a venire in Sicilia?**

Mi preme sottolineare una cosa: la mostra non intende "ricostruire" il Duomo di Monreale. Nessuna ricostruzione infatti è in grado di rendere l'esperienza di entrare in Cattedrale e lo stupore davanti alla sua bellezza. Il messaggio culturale che vuole trasmettere è un invito a venire di persona a fare questa esperienza. Se riusciremo a raggiungere il nostro obiettivo, credo che ciò si tradurrà anche in un rinnovato interesse per la Cattedrale e in un incremento dei visitatori.

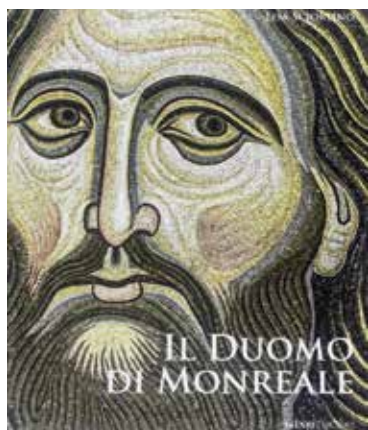
**Francesco Inguanti**

## "Il Duomo di Monreale":

## lo studio di Lisa Sciortino sulla Cattedrale normanna

Il Duomo di Monreale, straordinario monumento del XII secolo, è uno dei più importanti edifici italiani del Medioevo. La sua costruzione evoca l'apice della potenza normanna in Sicilia attraverso il governo di re Guglielmo II detto "il Buono". Questi, sicuro del proprio potere, decise ambiziosamente di edificare una chiesa che superasse in splendore ogni altra costruzione normanna locale, come la cappella Palatina di Palermo o il Duomo di Cefalù. Capolavoro del genio artistico e religioso, il "Tempio d'oro" fu considerato come un'opera non soltanto commissionata dall'uomo ma soprattutto voluta dalla Vergine che, secondo la leggenda, apparve in sogno al re. L'aura mistica che avvolge l'edificazione della Cattedrale, con la Madonna che, durante il sogno del re, chiede la realizzazione di un edificio a Lei dedicato, le conferisce particolare solennità.

La profusione di mosaici, lo scintillio delle tessere auree, la maestosità della struttura, hanno sempre affascinato visitatori di ogni epoca. L'edificio, a croce latina, "fu realizzato - scrive la Sciortino - in tempi molto brevi e con l'impiego di manodopera di diversa estrazione



e specializzata in svariati settori, come si evince dalle molteplici componenti stilistiche che caratterizzano il complesso architettonico. I monaci Benedettini seppero ben armonizzare le aspettative del re con le scelte decorative realizzate dalle maestranze greche, romane, arabe, venete, pisane, pugliesi e provenzali".

Lo studio della Sciortino analizza tutte le sezioni del complesso architettonico, cronologicamente ordinate, annotando le modifiche apportate nel corso del tempo a seguito di innovazioni liturgiche o del cambiamento delle mode. Nel volume trova spazio anche l'analisi delle tre cappelle realizzate all'interno del Duomo rispettivamente nel Cinquecento, nel Seicento e nel Settecento, con committenti e stili decorativi che inevitabilmente risentono del gusto dell'epoca e delle maestranze più varie che vi lavorarono.

Il volume di Lisa Sciortino, dunque, più che semplice guida è un vero libro d'arte che con puntuale descrizione invita alla comprensione dell'insieme decorativo, estatico e narrativo, sottolineando la potenza espressiva dei dettagli.

La Sciortino ripercorre le tappe storiche che hanno segnato la Cattedrale e ne illustra con grande profusione di immagini l'apparato musivo, fino a mostrare parti-

colari a distanza molto ravvicinata. Schemi grafici consentono, inoltre, di seguire la lettura iconografica dei diversi cicli a mosaico.

Edito da Sime Book nel 2012 e tradotto in

cinque lingue, il volume è stato recentemente ristampato con l'aggiunta di brevi cenni storici anche sull'attiguo chiostro.

**Antonio Mirto**

## Maria Eleonora Hospital

Ospedale Privato di Alta Specialità accreditato con il SSN  
Viale Regione Siciliana, 1571 - 90135 PALERMO

"La salute  
come bene imprescindibile  
dell'Essere Umano"

**SERVIZI**

- Chirurgia Cardio-Toraco-Vascolare con Servizio di Emodinamica,
- Elettrofisiologia e Cardiologia
- Cardiologia con UTIC
- Terapia Intensiva
- Recupero e Riabilitazione Funzionale
- Urologia
- Microchirurgia oculare

**MARIA ELEONORA HOSPITAL SRL**  
Presidente: Ettore Sansavini  
Amministratore Delegato e Direttore Sanitario: Aldo Panci

Posti Letto: 90 di cui 70 per acuti e 20 per riabilitazione  
Struttura Certificata: ISO 9001:2015

**CONTATTI**  
Centralino: +39 091.6981111  
Paganti e Sanità integrativa: +39 091.6512983  
Invia un fax: +39 091.6761612  
PEC: gvm-vme@legalmail.it

**Convenzioni e agevolazioni riservate agli Enti Ecclesiastici**

Liana  
Restauro chiesa  
Sovana (GR)

another place

# C'è un Paese

che riconosce la bellezza nascosta.  
E difende quella dimenticata.

Scopri la Mappa  
dei Progetti Realizzati

[8xmille.it](http://8xmille.it)

È il Paese dei Progetti Realizzati.  
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.

